

Palestra di Botta e Risposta: straordinario "sport mentale"

"Parole, parole, parole..." cantava a gran voce la splendida *Mina* tanti anni fa.

Quanta magia nelle parole, quanta ricchezza e quanta miseria possono esprimere, quante verità e menzogne, quante emozioni, quante sfumature di significato possono avere...!

Il "*si ferisce più di lingua che di spada*" ci induce ulteriormente a riflettere sul fatto che la comunicazione verbale sia cosa delicata e, in quanto tale,

le si debba dedicare uno spazio importante.

A comunicare si può (e si deve) imparare.

Anche a tale scopo si è ripresentata per il *quinto anno* "**Palestra di Botta e risposta**" alla scuola secondaria di I grado "**Galilei**" di **Montà**, ovvero



il progetto centrato sulla metodologia del dibattito regolamentato in collaborazione con l'*Università degli Studi di Padova* nella persona del **prof. Adelino Cattani**, docente di *Teoria dell'argomentazione al Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Scienze della Formazione e Psicologia Applicata*, oltre che presidente dell'*Associazione per una cultura e la Promozione del dibattito*, A.C.P.D.

Il percorso attivato con la collaborazione dell'illustre studioso ed esperto internazionale è stato ancora una volta estremamente interessante e, oltre che fornire ulteriori numerosi spunti didattici alle docenti coinvolte, ha consentito alle sette classi partecipanti di "saggiare" tipologie di dibattito, doveri e diritti dei disputanti, regole dialogiche, forme di replica e confutazione, fallacie e persino funzioni argomentative dello humor.

In particolare, l'itinerario è stato proficuo per le due **terze del tempo prolungato**, **sezioni A ed H**, che hanno concluso con tale opportunità formativa un significativo cammino triennale: le *performances* dei ragazzi

impegnati a squadre nella finale del torneo svoltosi nei giorni scorsi sono state davvero eccellenti ed hanno ricevuto le lodi non solo del prof. Cattani, ma anche della Dirigente scolastica *dott.ssa Elisabetta Doria* che con lui costituiva la giuria.

Molti gli “allenamenti” volti ad imparare a strutturare un discorso, a ricercare e a selezionare le fonti di sostegno alle argomentazioni, ad esporre con un eloquio fluente, a lavorare in gruppo... Il risultato, però, è stato gratificante! A contribuire al “successo dell’impresa” sono stati anche i topic trattati, entrambi di grande attualità: *la necessità o meno della chiusura dei centri storici alle auto per abbattere l’inquinamento atmosferico* e quella, forse meno seria, ma di grandissimo interesse per gli studenti, relativa alla scelta di *assegnare o meno dei compiti per casa*.

Insomma, imparare ad esprimersi e a dialogare consente di sviluppare la capacità di trovare idee, la flessibilità nel sostenere una posizione che non sia quella propria quando si svolge un ruolo di rappresentanza, l’apertura mentale nei confronti della posizione altrui: son queste tutte competenze trasversali che formano la personalità, promuovono il pensiero critico e sono utili *anche e soprattutto al di fuori della scuola*, per affrontare un colloquio di lavoro, per sostenere un esame, per dare voce, con garbo e determinazione, al proprio pensiero.

E’ in tale ottica che si pone il “*Debate*”, disciplina affermata da tempo nel mondo anglosassone, addirittura con insegnante e materia dedicati (ma “inventata” nella nostra Grecia Classica!), buona pratica che negli ultimi anni è finalmente molto incoraggiata dal nostro stesso Ministero dell’Istruzione: essere uno strumento educativo ad ampio spettro che aiuti a diventare cittadini veramente consapevoli.

Uno “sport mentale” che vale la pena di praticare.



Elisabetta Cangemi